

Conto corrente colla Posta

GIORNALE DI PADOV

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. per l' Esterole spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. paginadent. 20 — In III. pagina dent. 30 — In III. pagina dent. 30 — Pubblicità conomica cont. 312 parela, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTIONATO

LE UNSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER P rito Santo 982, Venezia, Firenzo, Milano, Roma, Terino, Napoli, Be

I DUE CRISPI

Un pubblicista di valore, occupandosi l'alro giorno in una delle più reputate riviste Europa, dell'attuale situazione politica d'Ialia, ed in particolare del Ministero Crispi, parlava con quel sentimento d'imparialità divenuto una cosa assai rara nella tampa francese quando si occupa dell'I-

Noi ascriviamo anche questo fra gl'indizi, he si ripetono da qualche tempo da parte fei nostri vicini, di una tendenza palese a modificare, anzi a migliorere decisamente, e disposizioni della Francia riguardo a noi, allo scopo di facilitare, se è possibile, le relazioni commerciali fra i due paesi e nelle peranza di arrivare più tardi anche a migliori disposizioni politiche.

Il valente pubblicista, del quale ci occupiamo, non è altri che il signor Benoist, uno dei più robusti collaboratori del'a Revue des deux Mondes.

Il Benoist fa un parallelo assai opportuno fra il Crispi del 1887 e quello del 1894, per concludere che se l'Italia aveva forti argomenti da ripudiare la politica megalomane del primo Crispi, ne ha degli altri non meno forti per accettare con mente sicura il Crispi del 1894.

E noi, per verità, fatta la parte a quello the vi può essere d'interessato in un franlese che scrive sulle cose d'Italia, non pos-siamo a meno di approvare completamente le idee del signor Benoist in un argomento così delicato.

Che dice infine il signor Benoist che non sia ormai sentito ed approvato da tutti gli italiani di buon senso?

La melagomania di alcuni anni sono non solo ci ha portato al punto di una impernente rottura e forse di una guerra coi nostri vicini, ma ci recò danni così gravi nel campo economico e commerciale, che ancora ne risentiamo le profonde ferite.

Noi abbiamo in proposito le nostre idee, nè vi è ragione alcuna di nasconderle: anzi le manifestiamo tanto più francamente inquantochè lo stesso signor Crispi, ripresentandosi sei anni dopo alla Camera italiana, non esitò a dichiarare di aver dimenticato il suo passato.

Tutto ciò spiega perchè il nuovo avvenimento di Crispi a capo del Governo, invece di essere stato accolto dai francesi come il babau, fu invece salut to quasi una garanzia di buone intelligenze fra i due paesi.

Si accredita difatti sempre più la voce che l'ultima venuta di Ressmann in Italia non fosse altro che il prodromo di una nuova corrente favorevole di relazioni tra la Francia e noi, relazioni delle quali il Ressmann sarebbe stato il fortunato a-

Chi ricorda un poco la nostre idee sulla politica in generale, nonchè quelle particolari alle nostre relazioni colla Francia sarà indubbiamente convinto che noi preferiamo, al pari del Benoit, il Crispi del 1894 quello del 1887, e lo preferiamo tanto più di cuore nella convinzione che il nostro Paese n n debba chiamarsene che con-

Il tempo è galantuomo, e questa volta oltre che galantuomo, sarà forse anche più sollecito di quello che si creda.

IL DILEMMA

L'articole che riproduciamo, ha trovato posto in un numero recenta del FANFULLA.

E d'argomento interessante, vitalissimo: merita perciò tutta l'atten-

Non occorre a noi premettere, data la costante via seguita dal Giornale, che in qualche punto discordiamo dall'egregio autore.

Tuttavia per la sua giustezza di cri-

teri direttivi, pubblichiamo integral mente l'articolo dell'onor. Plebano:

La questione è oramai posta in termini così chiari e precisi, che solo chi voglia deliberatamente chiudere gli occhi per non vedere la luce, od agli interessi della nazione anteponga interessi d'altra natura, può ancora dubitare in che cosa essa consista, ed essere titubante circa la via da scegliere per risolverla.

O l'Italia riesce a sistemare senza ritardo, stabilmente e solidamente la finanza - o deve rassegnarsi a passare, entro breve volger di tempo, nel novero dei paesi di ultimo ordine, che non hanno influenza nel mondo, e costituiscono, come la Grecia, come l'Egitto, elementi delle combinazioni che nel loro interesse piaccia ai potenti d'Europa immaginare.

Ciò, pur troppo, non ha più avuto bisogno di essere dimostrato.

Nel mondo moderno, la finanza pubblica persistentemente dissestata è l'impotenza delle

Ol trascinammo finora cogli espedienti e coi debiti. Ora siamo colla faccia al muro; non possiamo nè rimanere ove siamo, ne continuare per la via che abbiamo finora seguita. — Bisogna prendere una risoluzione.

L'esposizione finanziaria dell'onorevole Sonnino ha parlato chiaro, e per questo punto è degna di lode.

Forse nella cifra del fabbisogno che essa stabilisce vi è qualche esagerazione, che per molte ragioni sarebbe stato opportuno evitare. Ma, senza entrare ora in un'intricata e non necessaria discussione di cifre, senza esaminare quali siano gli elementi che dal calcolo del disavanzo istituito dall'onorevole ministro del tesoro potrebbero e dovrebbero essere eliminati - si può, con sicurezza di non essere al disopra del vero, affermare che tra le spese e le entrate nostre vi ha oggi normalmente una deficienza di 125 o 130 milioni.

Il Governo propone di chiedere sostanzialmente quella somma ad un largo e vario aggravamento d'imposte, ed alla riduzione dell'interesse dovuto ai creditori dello Stato.

Altri, ed io fra questi, pensano che quella deficienza debba farsi sparire principalmente ed anzitutto, mercè una larga riduzione nella pubblica spesa.

Ma una larga riduzione della spesa pubblica, per quanto riguarda l'amministrazione civile, non può ottenersi che mediante radicali riforme di tutto il nostro ordinamento - che è, anche per altri riguardi all'infuori dell'interesse della finanza, necessario di fare, ma che non può compiersi da un giorno all'altro, o sopratutto non può dare immediati risultati. Nel campo della amministrazione civile sono senza dubbio possibili, anche nello stato attuale delle cose, pronti risparmi, ma non pos-

È alle spese militari che è possibile e necessario chiedere largo e pronto aiuto alla fi-

Noi siamo quindi di fronte ad un dilemma ben chiaro e ben semplice - perocchè non provvedere affatto, lasciare le cose come sono non può essere nel pensiero di alcuno: - o aggravare ancora, e pesantemente, la mano sui contribuenti, mentre tutto all'evidenza dimostra che di tributi il paese è saturo e per causa di essi l'economia nazionale è in progressivo deperimento, e nel tempo stesso mancar fede ai creditori dello Stato e passare nel novero dei paesi insolventi, - o ridurre le spese militari, facendo nel tempo stesso nell'amministrazione civile tutti i risparmi che sono finora possibili, ed iniziando senza ritardo quelle radicali riforme, che potranno dar mezzo di meglio sistemare colla finanza la vita economica del

Noi non abbiamo alcun impegno che ci obblighi a sostenere una spesa militare, che eccede di gran lunga le nostre forze. Se un tale impegno fosse stato assunto, sarebbe nullo di pieno diritto, come sono nulli i patti assurdi. Ma fu a sazietà ripetuto da chi poteva autorevolmente parlare nella questione, ed è oramai fuori di discussione, che impegni di tal natura non esistono.

natura non esistono.

Non vi è sull'orizzonte alcun pericolo di prossima guerra; e se anche vi fosse, sarebbe ussai più ragionevole e prudente affrontario con un esercito in armonia colla potenzialità nostra economica e solidamente costituito, con una finanza equilibrata e con una economia nazionale non depressa; anzichè esporcisi nelle condizioni militari, finanziarie ed economiche in cui oggi ci troviamo.

Che cosa dunque si oppone alla riduzione delle spese militari? Che cosa ci vieta di entrare nella sola via di sicura salvezza che abbiamo?

Nulla, se non sia qualche capricciosa fisima, che il patriottismo, il pensiero dell'avvenire del paese impone di coraggiosamente combattere ovunque alberghi (1).

Imperocchè, badiamoci, se la questione non risolviamo oggi noi, che afle istituzioni che ci reggono siamo affezionati e vogliamo salvaguardarle, la risolveranno domani altri che possono mirare a ben diversi intenti.

A. Plebano.

(1) E che sia davvero così ?

(N. d. R.)

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

- Furono arrestati oggi ventidue anarchici fra cui gli italiani

- Smentiscesi categoricamente PARIGI 2. — Smentiscesi categoricamente la notizia della *Cocarde* riguardo il richiamo di Dufferin. Tale notizia è qualificata un as-

BERLINO, 2. - Reichstag. - Discutesi il

BERLINO, Z. — Reichstag. — Discutesi il bilancio della guerra. Debel riconosce la necessità della disciplina nell'esercito. Dice che fra i sott'ufficiali sonvi numerosi socialisti e che i sott'ufficiali avran no gran parte in una eventuale e prossima

Il ministao della guerra dovrebbe esser perciò contento d'avere un partito così grande

dalla sua parte.

Il ministro esprime la soddisfazione per le parole di Bebel, dimostranti che la Germa-nia potrà contare sui socialisti in caso di

TANGERI, 2. — Secondo notizie provenienti da Mazagan la questione d'indennità alla Spagna sarebbe regolata. Il Marocco pagherebbe 3 milioni di dollari, cioè 1 milione immediatamentre in moneta metallica ed il resto fra due anni. TANGERI, 2. - Secondo notizie

RIO JANEIRO, 1. - Le elezioni procedet-E certa la nomina di Moras a presidente,

Pereira vicepresidente.
Vi, furono quattro scruttinii senza risul-

tato. Vi è ballottaggio fra il Chicarro candidato

del governo e il Gumensore candidato popo-

viva agitazione. Le truppe sono consegnate.

LONDRA, 2. — Comuni. Grey dichiara che le navi estere a Rio Janeiro si accordarono per concertarsi col comandante inglese onde proteggere le persone è notificare a Demello che si opporranno ai bombardamenti. Il comandante tedesco non associossi alla

LONDRA, 1. — Approvasi con voti 273 contro 37 la domanda di Gladstone, dichiarante che appartiene al governo di decidere del momento opportuno per terminare il conflitto tra le camere dei lordi e dei Comuni.

tra le camere del lordi e del Comuni.

LONDRA, l. — La Pall Mall Guzette annuzia positivamente che Gladstone avrà sabato prossimo un'udienza dalla Regina, cui presenterebbe le dimissioni.

La Regina chiamerà in sua vece Rosebery.

La Pall Mall Gazette soggiunge che Gladstone conserverà il seggio ai Comuni, ma probabilmente non continuerà più a far parte del gabinetto.

del gabinetto.

LONDRA, ?. — Gladstone pranzerà oggi
colla Regina nel castello di Windsor.

Il Datly News annunzia che Gladstone si
ritirerà dal gabinetto la settimana ventura in
causa di malattia agli occhi, ma i liberali
non abbandonano l' Home Rule.

Lo Standard dice che la compsoizione del
nuovo gabinetto si conoscerà avanti la fine
della settimana ventura.

LONDRA 2 — Gladstone e la sua signora

LONDRA, 2. — Gladstone e la sua signora furono invitati a pranzo stasera della Regina al castello di Windsor.

Il Consiglio privato si riunirà domani a Windsor.

Mindsor.
Allora Gladstone rassegnerà alla Regina le dimissioni, Gladstone ritornerà quindi domani

Notizie varie

Abbiamo da Roma 2:

Le recenti votazioni a Montecitorio hanno dimostrato che il governo non ha un vero partito di maggioranza alla Camera.

Perciò nelle sfere dirigenti non si mette in dubbio la questione che il governo, dopo chiusa la sessione parlamentare, dovrà accogliere la Camera, anche se otterrà un voto favorevole sui provvedimenti finanziari e sui pieni poteri.

- A proposito di scioglimento della Camera, si conferma che esso non avrebbe luogo che durante le vacanze estive, le quali però

verrebbero anticipate, mentre la nuova Ca-mera non si adunerebbe che in gennaio.

- Il Governo sarebbe venuto nella determinazione di riformare gli uffici delle Inoteche, adottando per tutte le provincie un si-stema unico, mentre attualmente per ogni regione ci sono sistemi differenti, i spesso causa di deplorevoli confusioni.

- Si ha da Londra che in occasione del soggiorno della Regina d'Inghilterra a Firenze, lord Rosebery, ministro degli esteri, verrà in Italia e forse conferirà coll' on. Crispi e farà una visita al Re d'Italia.

- Si assicura che, eve i pieni poteri non venissero accordati, il governo proporebbe che i bilanci ed i provvedimenti finanziari vengano discussi in via amministrativa.

 Saranno chiamati prossimamente a Ro-ma diversi prefetti dell'Alta e della Media Italia, tra i quali quelli di Torino, Milano, Bologna, Ravenna, ecc. e ciò allo scopo di conferire col presidente del Consiglio e coll'on. Galli circa questioni amministrative ed anche forse per ragioni elettorali.

- La formazione della nuova Banca italogermanica è rimandata ad Aprile.

Forse vi sarà un nuovo rinvio. Tutto ciò non predice nulla di buono.

Si dice che la ragione del rinvio è che i banchieri tedeschi ed austriaci vogliono prima vedere l'esito che avranno al Parlamento italiano i provvedimenti finanziari.

- L'ex granduchessa di Toscana arriverà a Roma per la fine della quaresima, per prendere parte alle funzioni religiose in Vaticano e per portare personalmente il suo obolo al

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 2 Marzo PRESIDENZA BIANCHERI

Il Presidente comunica il risultato delle vo-

tazioni fatte ieri per la nomina della Com-missione incaricata di esaminare i provvedi-menti finanziari. Riuscirono eletti Vacchelli con voti 249, Guicciardini 235, Carcano 218, Barazzuoli 250, Di Marzo 201, Cappelli 200, Luzzatti Luigi 194, Branca 185, tutti tranne Branca della lista concordata.

Concordata.

Ebbero poi voti Bertollo 155, Chiesa 155, Caetani Onorato 154, Cadolini 148, Bertollo 126, Pompili 116, Prinetti 115, Gallo 105, Fili Astolfone 101, Colajanni Napoleone 98, Basetti 92, Vollaro De Lieto 92, Mussi 89, Marcora 87.

Marcora 81.

Fra questi onorevoli deputati è proclamato il ballottaggio.

Vi furono poi schede bianche 17 e voti dispersi 212.

spersi 212.

Per la Commissione, incaricata di esaminare il progetto sui pieni poteri, rimasero eletti Cibrario con voti 195, Coppino 192.

Ebbero poi Fortis voti 174, Serena 149, Bonasi 139, Campi 119, Carmine 117, Colombo 117, Ercole 116, Nicotera 90, De Blasio 82, Marcora 71, Cayallotti 68, Sani Giacomo 67, Lazzaro 61, Bovio 53.

Fra questi onorevoli deputati è proclamato il bollottaggio.

Fra quest of the test at the problem of the bollottaggio.

Ebbero poi voti Villa 52, Ferrari Luigi 48.
Di Rudini, Compans 42, Bonacci 41, Rubini 35, Mussi 34, Cocco Ortu 21, Prinetti 17 Miceli 16, Franchetti 14, Di San Donato 9, Mazio 6. Merziario 4.

razio 6, Merziario 4.
Vi furono schede bianche 15, voti dispersi 55.
Per la nomina di un commissario del bilancio ebbero voti Di Broglio 102, Cucchi 98;
fra questi onorevoli è proclamato il ballot-

taggio. Ebbero poi voti Sacchi 30, Colajanni 4,

Vi furono schede bianche 92, voti dispersi

17.

Miniscalchi, segretario, fa la chiama. Si lasciano aperte le urne.

Ecco il risultato del ballottaggio:
Per la Commissione pei provvedimenti finanziari riuscirono eletti Caetani con voti 273, Cadolini 249, Bertollo 197, Chiesa 182, Fili Astolfone 172, Gallo 164 e Basetti 150—dei quali Bertollo, Gallo e Basetti non erano nella lista concordata.

Conoscesi il risultato dello spoglio delle schede nel ballottaggio sulla nomina del commis-

de pel ballottaggio sulla nomina del commis-sario del bilancio: Cucchi ottenne 197 voti: Di Broglio 132. «» chede bianche 56.

Fu eletto Cucchi.

Fu eletto Cucchi.
Il presidente comunica quindi un'altra domanda di autorizzazione a procedere contro il
deputato De Felice Giuffrida, imputato del delitto previsto dall'art. 247 del Codice penale.
Propone di deferiria alla stessa Commissione, che esaminerà le altre domande.

cue esaminera le altre domande. L'imputazione, per cui fu ineltrata nueva domanda di autorizzazione a procedere, con-tro il deputato De Felice è l'apologia di un fatto criminoso della legge è considerata come delitto.

Agnini propone che sia mandata agli uffici. Imbritant si associa alla proposta di Agnini, Il Presidente propone che si sospenda per oggi e per domani lo svolgimento delle inter-

oggi e per domani lo svolgimento delle interrogazioni, per affeettare la conclusione della
discussione in corso, e la Camera approva.

Seguita quindi lo svolgimento delle interpellazze e delle interrogazioni sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

Prendono parte alla discussione gli onorevoli
Nasi, Di San Giuliano, Comandimi, Pellerano,
Tecchio, Astolfone e Castorina.

L'onor. Paternostro fa un lungo discorso
concludendo che questa discussione deve essere
chiusa con un voto che, pur permettendo all'onorev. Crispi di rimanere al Governo, pur
faceudo salvo il supremo interesse dell'ordine
pubblico, affermi l'Inviolabilità delle guarentigle statutarie.

Voct: — Ai voti, ai voti!

Posta ai voti, la chiusura è approvata, e si
passa a svolgere gli ordini del giorno.

Si ha un incidente fra l'onor. Prampolini e
Biancheri.

passa a svoiger of Si ha un incidente fra l'onor. Prampount Si ha un incidente fra l'onor. Prampount Il Presidente, attesa l'ora tirda, rimanda a domani il seguito della discussione.

II Processo Pinto-Chauvet per le frodi sul riso

Grimaldi, Fu lui a nominare il Gallina. Ne assunse la responsabilità piena, intera moralmente, politicamente e giadizialmente. Elogia il Gallina e la sua competenza.

Quando nel 1891, dovette applicare i catenacci, Gallina lo sapeva e facilmente poteva guadagnare del denaro.

Smentisce che Chauvet sia intervenuto nella promozione del Gallina.

Si fa un confronto fra Grimaldi e Castorina.

Questi conferma che non propose la promozione di Gallina, anzi fece delle difficoltà e Grimaldi gli rispose: Bisogna fario, Giolitti vuole.

Grimaldi nega. Dice che Castorina lo propose perchè il posto spettava al Gallina.

Castorina: Mai mai proposi!

Grimaldi nega di aver detto a Castorina, che Chauvet raccomandava la nomina di Gallina.

Castorina conferma.

Grimatdi, alzando la voce commosso, dice: - In principio di questo dibattimento si parlò dalla mia entrata nel Ministero, e si accennò a qualcosa di urpe.

Invece entrai nel Ministero pregato, ripregato e per gravi motivi.

La storia giudicherà.

LUNIGIANA-SICILIA

TRIBUNALE DI GUERRA DI MASSA Massa, 2

Dinanzi al Tribunale di guerra, prima seione, è cominciato il processo contro la banda di Ortonovo.

Gli imputati sono 27.

Medaglia al valore al Mugnaini Carrara, 2

Oggi nell'Ospedale, al brigadiere Mugnaini, che per la prima volta ternò a indossare la divisa, il comandante delle truppe colonnello Fanelli, presenti il sindaco, le autorità e rappresentanze dell'esercito, consegnò la medaglia

al valore militare. Il colonnello diresse nobili parole al decorato, che ringraziò commosso. Tribunale di guerra di Palermo

La prima sessione del Tribunale di guerra nel processo pei fatti di Belmonte ha pronunziato la seguente sentenza:

Benedetto D'Agostino per omicidio del soldato Seulli, eccitamento alla guerra civile, e devastazione, fu condannato a 30 anni di reclusione; - Gregorio D'Agostino, per minaccie a mano armata contro il carabiniere Profeta, istigazione alla rivolta, saccheggio, incendio, a 15 anni di reclusione; - 4 minotarsi in una Casa di correzione.

Furono condannati inoltre uno a 2 anni di reclusione - 10 a tre anni di reclusione - 3 a ciuque anni - 3 a due anni e mesi sei - 2 a dieci anni - 1 a quindici anni - 2 a dodici anni - 1 a cinque anni.

Furono assolti Giuseppe Drago, caporale maggiore di fanteria, e 9 altri.

Tribunale militare di Caltanisetta Caltanisetta, 2

Il Tribunale di guerra ha cominciato il opresso pei tumulti di Santa Caterina. Gli imputati sono 28, fra cui 4 donne.

FORBICI ALL'OPERA

Una réclame ardita.

Il ministro dell'interno in Francia, ha dato ordine di far ricoprire dagli agenti certe parti di un affisso gigantesco, sparso a profusione in tutta la Francia, a cura di una casa di pubblicità di Parigi.

Quel manifesto di tre metri d'altezza, circa, su tela, ha per iscopo di far la réclame a una nuova acquavite algerina.

Rappresenta, seduto a un tavolo di fronte a una signora scollacciata, in abito di seta rosa, un signore di una certa età, in abito nero e cravatta bianca, dalla barba di un aero corvino, coi capelli gettati indietro, con l'aria grave.

Quei due personaggi tengono in mano un bicchiere colmo di acquavite e mostrano di centellinaria con molta soddisfazione.

Se non che l'industriale ha avuto la di-

no di centellinaria con molta soddisfazione.

Se non che l'industriale ha avuto la disgraziata idea di dare all'autore principale di quella scena di degustazione i lineamenti facilmente riconosciuti del signor Carnot; e perchè nessuno sbagli, ha avuto anche cura di fare apporre sulla tovaglia le iniziali del presidente della Repubblica, per allonianare ogni idea scenveniente e far comprendere che la scena accade all'Eliseo e non nel gabinetto di un restaurante alla moda.

Poco commosso da questa spiegazione.

rante alla moda.

Poco commosso da questa spiegazione, il ministro dell'interno ha deciso di far ricoprire con un pezzo di tela dipinta la testa dei personaggi sui manifesti che sono già a posto.

Avventure di caccia.

E occorsa a Marche-en-Famenne. Eroe è un gentiluomo cacciatore dei più noti. Espiorando i dintorni della città, egli scoperse a un centinaio di metri un uccello di metri un uccello circultate della città esperiata. perse a un centinaio di metri un uccello gigantesco, una aquila sperduta, certamente.
Senza perdere un minuto, corre da un amico, da un fischio al suo cane, torna con fucile e cartucce.
L'aquila è sempre al suo posto. Il cacciatore mira: puní! l'aquila non si muove.
Altri due colpi; l'acquila non si muove.
Finalmente, l'uccello, scuote le ali e si

Altri due colpi; l'acquila non si muove.

Finalmente, l'uccello scucte le ali e si dirige verso il cacciatore...

Poco lusingato da questa audacia, il cacciatore tina ancora un colpo e il grande uccello è per terra.

Accorre un guardiano e riconosce nell'aquila morta... il cigno del suo padrone.

Il gentiluomo cacciatore, che aveva scambiato l'uccello di Leda per quello di Giove, scappa ancora. scappa ancora.

Cavalleria... francese. Non parlo dei soldati di cavalleria: parlo bensì della cortesia della studentesca fran-

cese.

Telegrafano da Parigi che una banda di studenti invase il grande Anfiteatro della Sorbona per impedire a Brunetière di fare il solito corso. Cantavano canzonacce, lanciando serpentine, confetti e freccie di carta sulle signore e signorine, gridando: « Conspuez les femmes, conspuez Brunetiére, c'est Zola qu'il nous faut. »

Quando Brunetière entrò col decano Himly si fece qualche silenzio. Brunétiere ne apprefitto per dire: « Non credevo che la gaz-

si fece qualche silenzio. Brunetiere ne apprectitò per dire: « Non credevo che la gazzarra di mezza quaresima fosse già incominciata.» Ma il baccano ricominciò. Brunetière disse allora: « Potete impedirmi di parlare, ma il mie corso essendo libero, affitterò un'altra sala ». Quindi si ritirò. Come c'entrino le signorine studenti colla nomina di Brunetiere ad Accademice non e facile a trovare.

è facile a trovare.

Ma una cosa si comprende, cioè non si comprende affatto, che giovani studenti possano così stupidamente insultare delle brave e buone giovinette.

Ma non hanne madri nè sorelle quei disgraziati?

Ultombra.

Udite e stupite!
- Scrive il « Corriere Italiano » di Firenze che da varie notti, nell'orto della chiesa di Sant'Angelo a Legnaia, con terrore infinite di tutta quella buona gente, si fa vedere lo spirito, l'ombra, il fantasma, lo spettro, come diamine vorrete chiamarla, d'un prete morto in quel luogo due mesì la.

L'ombra passeggia per l'orto e apparisce ad una delle finestre della canonica con un lume in mano.

ad una delle finestre della canonica con un lume in mano.

Non c'è uno di quei campagnuoli, il quale, obbligato a passare di notte vicino alla Canonica non abbia veduto il prete fantasma e non si sia sentito correre il freddo su per il fil delle reni e il caldo... giù per le trombe dei pantaloni.

Però l'ombra del prete - per quanti tentativi, per quante prove, per quanti appostamenti si sieno fatti - ha sempre evitato di farsi «veder» ai carabinieri ed alle guardie di pubblica sicurezza.

«Si vede», allora, che è un's ombra che ha paura del «corpo»... di guardial

Il congresso medico.

Come i lettori sapranno negli ultimi del prossimo marzo, e nei primi d'aprile si terrà a Roma un congresso medico inter-

nazionale.

Ora dalle comunicazioni fatteci dalla pre-sidenza del congresso, apprendo che nel programma dei lavori è compresa una gita « al Cimitero di Campo Verano!!! »

Senza commenti!!

×

Sono di E' De Lagar.
Fuor dei cogniti poli
Lontano, in alto, in fondo
V'è il mistero d'un mondo
Madre, ove noi siam soli.
Là dai remoti voli Lo spirto vagabondo
Pesa; ha il cor dal suo pondo
Tregua: tu mi consoli. O dal regno dei morti Sei tu, pia, che risorgi Per rivivere in me? O nei dolci conforti Che in quell'ora mi porgi Morto son io con te? ×

Le schiocchezze:
Fra due capi ameni:
— Fammi paura - diceva Turaccioletti
al suo amico Clilegia.
— Perchè?
— Ho il singhiozzo... e se tu mi fai paura

passa subito.

- Va benel... Prestami 500 lire.

- Grazie, è cessato!

Perche mai, signorina, lei preferisce

le farse alle commedie?

— Perchè nelle farse le donne si spo-sano più presto!

Un ubbriacone incorreggibile aveva finito per diventare astemio.

— Chi t'ha guarite dal tuo brutto vi-

- Mia suocera.
- Come mai?
- Corbezzoli: Quand'ero ubbriaco, vedevo due suocere in luego di una. ×

La sciarada: Fra 4 il primiero - fra 5 il secondo Fra 7 il finale, il monaco austero Lontano dal mondo, vivea nel totale. X

AL PINO LA « FORBICE »

Cronaca del Regno

Roma, 2. - Nel vasto sotterraneo che serve di magazzino alla pizzicheria-drogheria di Domenico Fabio in via Goito 40, il garzone Cesare Marconi, nel rimuovere una latta di petrolio lasciò inavvertentemente cadere un cerino acceso sopra una flasca di benzina.

I liquidi inflammabili divamparono subito e l'incendio si propagò rapido e violento.

Fortunatamente il pronto accorrere dei vigili dalla vicina caserma centrale della Cernaia limitò il fuoco al sotterraneo ed il danno a circa L. 3000.

Alle 7 e mezza di stamane, a Ripagrande, è stato estratto dal Tevere il cadavere del bersagliere Camillo Spanecino da Ribera, annegatosi la sera del 4 febbraio scorso.

Milano, 2. - Ieri il lavandaio Innocente Mantegazza dodicenne, che sta di casa in via Magolfa 15, cascò dal suo carro in piazza della Vetta. Una ruota gli passò sulla faccia, e gliela fratturò orribilmente.

Venne trasportato all'Ospedale.

Modena, 2. - Luigi Campioni, di Lodi, trentenne vice cancelliere alla pretura di Sassuolo, si suicidava gettandosi sotto il treno sulla linea Sassuolo-Reggio, presso la Veggia. Tutti gli sforzi del macchinista che aveva

visto avanzarsi il Campioni sul binario furono inutili. La macchina investi l'infelice e gli passò sopr. rendendolo un informe ammasso di carne.

Lascia la vedova ed una orfanella.

La cittadinanza sassuolese è profondamente irepressionata essendo lo sventurato assai benvoluto:

Como, 2. - Ettore Baffa, notissimo negoziaate in vini, è fuggito in Isvizzera. Il deficit ascende a circa 200,000 lire. Un altro negoziante in vini rimase danneggiato per oltre 30,000 lire, ed un banchiere per L. 25,000.

Cuneo, 2. — Venne tradotto a questo co-

mando di divisione un francese, sorpreso dai carabinieri mentre fotografava il forte al Colle di Tenda. Egli si qualificò per certo Martin, dilettante di fotografia. Possedeva una piccola somma e dua negative del forte. L'autorità prefettizia si limitò a sequestrare le negative e farlo accompagnare alla frentiera.

Pinerolo, 2. - Alle ore 14 di ieri un grave fatto avvenne a Pinerolo. Lo studente Francesco Raverdino, che fa il quarto anno di legge all'Università di Torino, ebbe un alterco col proprio amico Gaja Giuseppe, in casa di costui, ex-impiegato al Monte di Gaja, impugnato un falcetto, vibrò più di quindici ferite alle mani ed al capo del disgraziato studente, che fu trasportato in cattivo stato all'ospedale, alcune delle ferite al capo essendo pericolose.

Il Gaja si armò quindi d'un fucile e si diede alla latitanza. I carabinieri e le guardie urbane e campestri lo ricercano attivamente.

GLI STALLONI

Il Prefetto della Provincia di Padova senso e per gli effetti degli articoli 13 e 17 del Regolamento sulla industria stalloniera privata approvato con R. Decreto 24 giugno 1888 - rende noto che gli stalloni approvati alla monta di giumente di proprietà altrui per la presente stagione sono esclusivamente quelli indicati nell'elenco sottoscritto.

Breda comm. Vincenzo Stefano, di Camazzole - Pente di Brenta - Keren, di razza africana; Felice, di razza americana; Duce, di razza americana; Invitto, di razza

americana; Destro, di razza americana; Tiger, di razza russa; Grandment, americano; Iames G., americano; Conte Rosso, americano; Latino, americano; Legnano, americano; Lepido, americano; Luculio, americano; Leonida, americano; Italico, americano - in Camazzole, Ponte di Brenta.

Zaramella Geremia, di San Giorgio in Bosco — Pegro, baio inglese; Reno, baio inglese; Gourko, russo — in Paviola, via

Raunusa n. 21.

Frison Domenico, di Plove — Harkaway, baio inglese — in Corte di Plove.

Fratelli Marcolin, di Mestrino — Performer, baio inglese; Orlando, baio inglese; Visapur, russo — in Mestrino, Lissaro.

Fassina Angelo, di Carrara San Giorgio

Visapur, indigeno — in Contrada Campo-

Fassina Angelo, di Carrara San Giorgo
Visapur, indigeno — in Contrada Campolongo n. 239.

Marcello conte Ferdinando, di Piombino —
Wild Xarry, baio inglese; Isoliero, inglese
— in Villa del Conte, Abbazia Pisani.

Pelizza Giuseppe, di Abano — Nix, indigeno; Marte, indigeno — in Via Ottreforia. Bastianello Francesco, di Camposampiero — Solferino, indigeno; Rigoletto, indigeno —

Solierino, indigeao, regoletto, indigeao — in Via Molin Nuovo.

Fratelli Macerata, di Campodoro — Rondello, baio orientale; Bronzovy, russo; Endymion, americano — in Campodoro.
Piccolo Luigi, di Piazzola — Fulton, baio inglese; Allegro, indigeno; Leone, indigeno — in Vaccarino.

CRONACA DELLA CITTA

Regia Università

La nostra Università, dietro proposta delle Facoltà di Filosofia e Lettere, deliberò di prender parte alla festa scientifica che oggi, 3 marzo, celebra la Università di Bonn per il centenario dalla nascita di FEDERICO DIEZ, uno lei più solenni maestri di quella scuola, fondatore della filologia neo-latina.

Diamo qui il testo dell'indirizzo mandato dalla nostra Università:

Al Rettore Magnifico

ed al Senato Accademico

DELLA UNIVERS: TÀ DI BONN Con assenso fervido e pieno all' invito cortese, la Università di Padova preude parte alla festa, onde oggi la Università di Bonn celebra il compiersi di un secolo dalla nascita di uno de' suoi Maestri più insigni, di FEDERICO DIEZ. Non è solo una festa trionfale del sapere germanico quella che oggi riunisce Docenti e Discepoli della Università di Bonn ad ascoltare la parola di Wendelino Foerster, commemorante il fondatore della filologia romanza. Nel tempo stesso che alla Germania una maggior cagione di gloria, dette l'opera geniale di Luall'Europa latina la scienza de' suoi linguaggi, alla storia della cultura moderna una mirabile pagina di più, all'intelletto umano la nobiltà e la forza di novelli conquisti.

Ma del partecipare alla solennità l'Ateneo di Padova ha inoltre una sua ragione quasi intima e domestica, poichè par giusto oggi anche più vivo si faccia il ricordo di un discepolo del DIEZ nella scuola di Bonn, di Ugo Angelo Canello, rapito agli studi nel fiore della vita, il quale fu a Padova maestro, e per l'acuto ingegno e la operosità meritoria fece sì che la Università padovana fosse delle prime in Italia ad accegliere tra i suoi insegnamenti la disciplina giovine e feconda instaurata da FEDERICO DIEZ.

Dalla R. Università di Padova, addi 3 Marzo 1894.

CARLO F. FERRARIS Rettore Magnifico Giuseppe De Leva Preside delle Facoltà di Lettere e Filosofia e già Rettore

ANTONIO PERTILE Preside della Facoltà di Giurisprudenza ACHILLE DE GIOVANNI Preside della Facoltà di Medicina

GIUSEPPE LORENZONI Preside della Facoltà di Scienze PIETRO SPICA Direttore della Scuola di Farmacia

Antonio Keller II. di Direttore della R. Scuola di Applicazione JACOPO SILVESTRI già Preside della Facoltà di Giu-

Francesco Bonatelli già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Giovanni Canestrini già Preside della Facoltà di

ARISTIDE STEFANI Delegato della Facoltà di Medicina nel Consiglio Accademico
EMILIO TEZ, Professore di Storia comparata delle lingue classiche

EUGENIO FERRAI Professore di Letteratura greca PIETRO RAGNISCO Professore di Filosofia morale ROBERTO ARDIGÒ Prof. di Storia della Filosofia Andrea Gloria Professore di Paleografia Giuseppe Pennesi Professore di Geografia

GUIDO MAZZONI Prof. di Letteratura Italiana VINCENZO CRESCINI Prof. di Storia comparata delle lingue e delle letterature neolatine

FERDINANDO GNESOTTO Professore di Lingua Greca e Latina EUDE LOLLI Professore di ebraico biblico, rabbinico

ed aramaico

ARISTIDE BARAGIOLA Professore di Lingua e Let-

Consiglio Comunale

Seduta del 2 marzo Alle ore 20.40 il segretario fa l'appello, al quale rispondono 32 consiglieri.

Il sindaco Barbaro dichiara aperta la seduta. Legge una lettera della famiglia Giusti con la quale si ringrazia il Consiglio per le manifestazioni di cordoglio ricevute nella luttuosa circostanza della morte della contessa Pisani

Il Sindaco dà quindi la parola al consigliere Stoppato che svolge una sua interrogazione sugli intendimenti della Giunta in occasione del centenario di Sant'Antonio.

Barbaro gli risponde che la Giunta ha già espresso il suo parere in argomente e che ha nominato un Comitato cittadino. Si augura però che in quell' occasione qualche cosa di duraturo si faccia.

Crede che si possa abbassare o togliere la mura che unisce la Chiesa del Santo con la casa Dal Zio in modo che restino visibili al pubblico le bellezze artistiche che sono ancora raccolte negli avanzi del chiostro detto del o Paradiso ».

Stoppato prende atto delle dichiarazioni del preside, lo ringrazia e si chiama pago della risposta.

Cittadella prende la parola per far risaltare che questa idea fu addittata per primo dai testè defunto sig. Michele Caffi.

Si passa quindi al progetto dello Statuto del

L'assessore Marzolo legge una lunga relazione sul progetto.

Cittadella elogia l'assessore proponente per la sua relazione. Raccomanda all' egregio assessore gl' impie-

gati del Museo. Turri s'associa a Cittadella per lodare la relazione dell'assessore Marzolo.

Dice che il nostro Museo ha un vero tesoro che altre città molto più importanti desidererebbero di possedere. Per decoro della Città e per le tradizioni artistiche si augura che lo Statuto venga approvato.

Fuà dice che dal 1888 in avanti non sono sorte necessità tali da dover modificare a così poca distanza lo statuto. Egli dichiara che non darà il suo voto finchè non gli si dimostrerà la necessità di mutarlo.

Marzolo ringrazia i consiglieri Cittadella e Turri per le loro cortesi espressioni alla sua

Risponde alle obbiezioni del consigliere Fuà quale non si chiama soddisfatto. Cosma si associa alle lodi tributate alla

Giunta e specialmente all'assessore proponente il progetto dello statuto. Trova il progetto lodevolissimo e che la pro-

posta dell'ampliamento del Museo debba essere accettata dall' intero Consiglio.

Marzolo risponde nuovamente a tutti gli

Chiusa la discussione generale si passa s quella di ogni singolo articolo statutario. I primi cinque articoli sono approvati senza

alcuna discussione. Dopo una breve osservazione del cons. Fanzago si approva anche l'articolo 6; così pure

All' art. 8 si fa una lunga discussione alla quale prendono parte i cons. Fanzago, Maluta, Alessio, Cosma, Cittadella, Viterbi, ai quali risponde l'assessore Marzolo.

Finalmente la Giunta accetta l'emendamento Fanzago ed anche l'art. 8 resta approvato: Si approvano quindi gli articoli dal num. 9

al num. 15 senza discussione. Il seguito viene rinviato a domani e si leva la seduta alle ore 11 pom.

Notiamo che durante la discussione relativa allo Statuto del Museo, precisamente riguardo al Tesoro Trieste il consigliere Stoppato fece una proposta nel senso che siano vendute le giole lasciate dal Trieste e che non costituiscono per il Municipio che un pensiero ed una spesa e che col ricavato della vendita, si istituisca, d'accordo in ciò cogli eredi del Trieste - una pia istituzione, intitolandola al nome del donatore.

Su questa proposta, che trovò plauso in molti dei presenti, ed alla quale s'associarono i consiglieri Cittadella e Squarcina, ci occuperemo dettagliamente domani.

Dobbiamo accennare che non essendosi esaurito l'ordine del giorno nell'adunanza del Consiglio di ieri sera, si terrà seduta anche questa sera alle ore 20 (8 pom.).

Furti alla Stazione

Abbiamo ancor noi la notizia di furti avvenuti alla Stazione o lungo le linee ferroviarie che mettono a Padova.

L'autorità tiene però il massimo riserbo sulla faccenda.

Ma coll'autorità camminano di pari passo nostri reporters.

Ad essi un fatterello curioso fu ormai dato di sapere - un fatterello che si connette con

Sulla linea Bassano Padova, mentre si trasportavano parecchi quintali di caffè, ogni sacco se ne sottrasse una certa quan-

All'arrivo però nessuno s'accorse, poichè a. bilmente'si era riparato al danno, Come ?

Mettendo in luogo di caffè altrettanta sabbia ricucendo i sacchi.

Questo uno fra i tanti furterelli - e per que sto fu data denuncia al Delegato di P. S. della

In ciè e su tutto il resto il delegato è muto, Cosa vuol dire?

Probabilmente che si agisce con serietà.

Un' opera buona ed un ringrazia.

Sono gli operai dell' ex opificio Marcon, quali ci scrivono:

« La nostra sventura ha trovato numerosi buoni sulla via del soccorso. Fra questi però ha il primo posto il comm. CARLO MALUTA, ettimo cittadino, il quale fin da principio procurò il viaggio gratuito a quelli tra noi, che vollero emigrare per la Svizzera in cerca di stabili lavori.

« Ora altri ancora riprendono lo stesso viaggio, ed anche per questi ultimi il comm. Ma-luta fu largo dei medesimi benefici.

«Quanta e quale sia la nostra gratitudine, solo gli animi gentili possono comprenderle!

« Ed è la gratitudine, che ci consiglia que sto pubblico atto di ringraziamento per un'opera santa, compiuta dal comm. Maluta in silenzio, anzi col patto di non darle pubblicità alcuna.

« Noi però, pur contravvenendo al desiderio dell'ottimo benefattore, mandiamo un ringraziamento all'uomo egregio, che ci liberò da immani torture, ed auguriamo alla nostra Padova che l'opera pietosa serva d'esempio.

« Gli operai dell'ex Lanificio Marcon ».

Avviso ai militari in congedo illimitato.

Si rende a pubblica notizia che la consueta rassegna semestrale di rimando pei militari di prima, seconda e terza categoria in congedo illimitato, i quali, per ragion di salute, ritengono di non essere più idonei al servizio militare, si farà nel prossimo mese d'aprile.

Per essere ammessi a tali rassegne, i detti militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo centesimi 50, e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al Comando del Distretto militare, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa, del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Società Anonima Padovana per il Telefono, ed altre applicazioni della elettricità.

Capitale sociale L. 100.000 - Versato lire 65.000.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, pel giorno di domenica 18 marzo corrente, alle ore 13 1/2 nella sede sociale in Padova, via S. Bernardino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione sulla situazione sociale - Relazione dei Sindaci - Discussione ed approvazione del bilancio 1893. 2. Nomina di tre Consiglieri d' Ammini-

strazione in sostituzione dei signori: Rignano cav. Alberto, Vanzetti cav. Cesere, Wollmann Adolfo, che in base al disposto dell'art. 20, delle s. s. scadono per anzianità.

3. Nomina di tre Sindaci, e due sup-

Padova 3 merzo 1894. IL VICE-PRESIDENTE

CAV. ALBERTO RIGNANO Avvertenze Ove l'Assemblea non riuscisse a costituirsi

in prima convocazione, i Soci sono invitati in seconda convocazione per lunedì 26 marzo stesso mese, alla stessa ora, e nello stesso locale (art. 17. s. s.) I signori Azionisti possessori di Azioni al

portatore, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare i propri titoli, non più tardi del giorno 12 marzo 1894, presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C. in Padova (art. 11, s. s.)

Congregazione di Carità,

La Presidenza della Congregazione di Carità, nell'intento di stabilire definitivamente su quale importo essa possa far calcolo pelle assegnazioni degli ordinari sussidi nel corren te anno, prega vivamente tutti quel signor che avessero intenzione di sottoscrivere la scheda d'associazione alla pubblica beneficen za, loro rimessa colla Circolare dello scorso Dicembre, di volergliela favorire con qualche

Antecipa i dovuti ringraziamenti.

Cucina Economica.

Anche in questo anno l'Assemblea general ordinaria dei [soci della Banca Cooperativa Popolare, dietro proposta di quel benemerito Consiglio, ha elargito a beneficio di questa

Cucina, L. 100.

La Direzione, mentre loda il generoso atto, porge le più sentite grazio.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità, compresa questo anno, con un assegno di L. 150 nel riparto del fondo disposto per beneficenze dalla Banca Cooperativa Popolare di qui, manifesta pubblicamente la propria gratitudine al Consiglio della Banca stessa che ne fece spontaneamente la proposta, ed alla Assemblea generale dei soci che si compiacque approvaria.

Istituto Camerini Rossi.

I signori conti Girolamo e comm. Vettore Giusti del Giardino, nella luttuosissima circostanza della morte tanto deplorata della rispettiva loro moglie e madre contessa Laura Giusti del Giardino nata contessa Pisani Zusto, hanno elargito a questo Istituto Camerini Rossi la somma di L. 500.

Il Consiglio di Amministrazione del suddetto Istituto riconoscente, insieme alle più vive condoglianze, porge ai generosi donatori i più sentiti ringraziamenti.

Consiglio di Amministrazione degli Orfanatrofi in Padova.

I conti Girolamo e Vettor Giusti nella luttuosissima circostanza del decesso della amata loro moglie e madre rispettiva, disposero a vantaggio degli Orfanatrofi Vittorio Emanuele II. e Santa Maria delle Grazie, la generosa offerta di L. 500 per ciascuno di detti Luoghi

Il consiglio amministrativo delle Pie Opere sommamente ricouoscente, rende alla pubblica conoscenza l'atto di munificenza e manifesta ai nobili benefațori le più vive condoglianze.

La banda cittadina a Berlino.

Sappianio che l'autorità comunale di Berlino, a mezzo di un'agente di Trieste, ha iniziato pratiche colla nostra banda cittadina perchè si rechi in quella città a dare una serie concerti per la durata di un mese.

Ora è a vedersi se il nostro Municipio conoderà alla banda il permesso che le è neces-ario per accettare il contratto offertole.

In ogni maniera, qualunque sia per essere deliberazione della nostra autorità municipale, noi pubblichiamo la notizia che torna a grande e meritato onore dei nostri bandisti e del loro bravo maestro Giuseppe Palumbo, al quale tributiamo le nostre più vive congratulazioni.

La nuova canzone.

Credendo di far cosa gradita, diamo il sommario del numero di domani:

Due parole - La Direzione. - Biörnstierm Björnson - M. Tovajera. - A illustre fisiologo - G. A. Costanzo. - Profilo d'ombra - L. uccoli. - A due mie amiche - R. Pitteri. critica del professore Manfroni - C. Anto-Traversi. - Leggenda renana - V. Olfer onis. - Si dice - F. Rizzatti. - Da I sotti secolari - M. Marin, - Notizie minute lettere ed arti. - Illustrazioni: Björnstjerm Björusos (ritratto).

Nuovo Giornale.

Abbiamo ricevuto il N. 1 - Gennaio 1894 l Giornale L'Aragne che si pubblica a To-

Come il solito, anche questo numero conne bellissime tavole di monogrammi e digni colorati per ricamo.

É veramente una splendida pubblicazione le merita di essere incoraggiata, e che dorebbe figurare in tutti i salotti eleganti delnostre signore.

Il Credito Mobiliare e la Banca Ge-

Scrive il Sole:

roseguono attivamente i nogoziati da parte Credito Mobiliare e della Banca Generale r uscire colle forze proprie mediante con-dato coi propri creditori dello stato attuale moratoria. Ciascun Istituto agisce separata Ante in tal senso, mentre però continuano Iche i negoziati per la fusione dei due Isti le per assicurarsi anche il concorso di catali stranieri. Si crede che gli sforzi dei due lituti approderanno e che essi riusciranno n prima che spiri la moratoria di sei mesi prendere le loro funzioni normali con granbeneficio del commercio e delle industrie.

duardia coraggiosa.

Questa mattina alle 9 la guardia municipale 25 Favretto Luigi di servizio al Fedrocchi de venire a sfrenato galoppo dal Prato due edri un roano ed un baio sfuggiti al guarao mentre venivano provati in fiera.

La guardia non curando l'impari lotta afontò due animali e da sola riuseì ad abbran-

rli per i cavezzont. Prima afferrò il roano mentre il baio gli sopra e tentava morderlo per liberare il

Le due bestie, spiendidi campioni di 3 anni

trovansi al Municipio a disposizione del pro-prietario certo Amadio di Castelfranco, Congratulazioni alla Guardia.

Banca Cooperativa Popolare. Vedi avviso nelle inserzioni di 3 pagina.

Siamo sempre da capo.

Jeri dopo il mezzogiorno, in Via Sirena venivano eseguite certe operazioni in un pozzonero, poco gradite a quel vicinato.

Tali lavori non si potrebbero eseguire d notte, come prescrivono le regole d'igiene?

Furto di un gallo... di legno.

L'altra potte ignoti asportarono un gallo

L'altra notte, ignoti asportarono un gallo che serviva d'insegna all'osteria sita in Piazza dei Signori condotta da Zanini Vittorio. Il gallo.... di legno vale L. 5.

Ubbriaco.
Questa notte certo Fanton Antonio di Paolo d'anni 31 carrettiere di qui, venne tradotto dagli agenti in Camera di Sicurezza, perchè in stato di eccessiva ubbriachezza audava commettendo disordini nei pubblici esercizi.
Verrà posto in liberta non appena gli sarà passata la sbornia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI Questa sera si rappresenta: Manon Lescaut

TEATRO GARIBALDI La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta I pescatori di Napoli Ore 20.30.

FUNERALI

Ebbero luogo stamane alle 10 i funerali della

LAURA GIUSTI DEL GIARDINO

nata contessa Pisani-Zusto. E furono queste onoranze un segno del com-pianto generale e della stima che lega Padova

pianto generale e della stima che lega Padova tutta alla nobile Famiglia Giusti.

La nostra non può essere che cronaca — cronaca dolorosa ma splendida, poichè den all largo concorso d'ogni classe di cittadini alle funebri onoranze di stamane.

E fu infatti così: lungo la via percorsa dal feretro il ponolo diede il suo largo tributo d'omaggio alla salma venerata ed attorno ad essa si strinse quanto di più nobile ed eletto vanta la nostra Padova.

Il Municipio era rappresentato da parecchi tra i suoi consiglieri, preceduti dal Sindaco ed aveva mandato anche quattro valletti in alta tenuta.

tenuta.
Fra le autorità d'ogni ordine abbiamo pure notato il Tenente Generale commendator Bi-

La bara era portata a mano ed il fior flore dell'aristocrazia delle nobili dame ne reggeva cordoni. Etano esse : la contessa De Lazzara-Porta

Etano esse: la contessa De Lazzara-Porta luppi, Lonigo-Cezza, Salvadego-Bernini, Brunelli-Bonetti e Vanzetti.

Attre dame ancora seguivano il feretro.

La Scuola di S. Francesco, l'Istituto Camerini Rossi e quello delle Grazie e l'altro V. E. la precedevano.

Portavano gli alunni ben sette splendide corone ed altre in apossito, carro seguivano corone ed altre in apossito, carro seguivano.

corone ed altre in apposito carro seguivano

il feretro.

Tali furono le funebri onoranze alla nobile donna illustre e veneranda di casa Giusti.

E noi a codeste onoranze uniamo la voce, e con animo di schietto e sincero dolore al marito conte Girolamo Giusti del Giardino, al figlio co. Vettor Giusti del Giardino, alla nuora contessa Maria Giusti nata contessa Giustinian, ai nipoti e congiunti tutti, mandiamo il tributo delle nostre condoglianze.

Il fatto di questa mattina

fuori Porta Savonarola

Stamattina alle 11 un carro - trascinato da un focoso cavallo - usciva da Porta Savonarola e a corsa veloce si dirigeva verso il Campo Santo. Da quella parte provenivavo verso la cit tà, una di seguito all'altra alcune bare cariche

Berti d'anni 40, da Creola, che si trovava as sieme al nipote Girolamo Berti d'anni 12, ne vedere le bare che si avanzavano verso la sua direzione, gridò che si scansassero, non patendo egli più fermare il cavallo che si era dato a precipitosa fuga.

La prima bara potè scansarsi, non così la seconda, guidata da Lotto Gaetano d'anni 22 da Brusegana, la quale andò cozzare contro il cavallo ed il carro del Berti.

L'urto fu terribile: il cavallo del Berti cadde a terra colla testa sotto le ruote della bara e rimase morto sul colpo; la stanga poi del carro si infisse per circa 40 centimetri nel ventre del cavallo attaccato alla bara squarciandoglielo per cui si dovette subito

Per vero miracolo non si hanno a deplorare nei conduttori serie disgrazie, che data la gravità dell' urto avrebbero potuto succedere, tanto più che i Berti si trovarono impigliati fra le ruote.

Tutto però si ridusse ad una ferita alla te sta riportata dal Berto Luigi ed una alla mano dal nipote Momi.

I feriti, dopo esser stati ricoverati nel vicino casino di proprietà Toschi, furono condotti alle loro abitazioni.

Sopra luogo si recarono le Autorità.

Un miracolo del Santo

Soltanto oggi siamo venuti a conoscenza che giorni or sono, all'ultima Messa (ore 12 e 1(2 circa) presso l'Arca di Sant'Antonio, una donna, colpita sette anni fa da violenta inflammazione alla spina dorsale per, cui era ridotta in uno stato campassionevole, curva nella persona e impotente a dare un passo senza l'aiuto delle gruccie, si trovò all'istante perfettamente guarita.

Essa è certa Maria Facchin di Lamon, in provincia di Belluno, nata il 3 novembre 1858 e fin dall'ottobre 1879 maritata a Costante Bee.

e nn usir ottorio ici a Bee.

Il marito, quantunque di povera condizione procurò all'inferma tutti i rimedi suggeriti dall'arte salutare. e consultò varii medici, ma la conclusione si fu, che di quel male la po

dall'arte salutare, e consulto varii medici, ma la conclusione si fu, che di quel male la po veretta non guarirebbe.

Stette inchiodata per due anni nel letto, finalmente potè alzarsi, ma in uno stato tale che per muoversi doveva o trascinarsi per terra o a stento far qualche passo appoggiata alle gruccie.

Il marito, vedendo perduta ogni speranza negli umani rimedi; pensò di far ricorso al Santo di Padova, di cui era assai divoto, e d'accordo colla moglie stabili di recarsi a visitare la prodigiosa sua Tomba.

Ma como fare 2 La moglie in quello stato non poteva camminare, e i danari per approfittar di una vettura o del vapore, mancavano.

Un bel gierno il marito - Su, disse alla moglie, andiamo al Santo di Padova: ho già trovato un carrettino per te, ed io stesso ti trascinerò fin là, e insieme scioglieremo un voto a Sant' Antonio, il quale, son certo, ti farà la grazia!

E adagiatala sul carrettino, si mettono in viaccio.

E adagiatala sul carrettino, si mettono in

viaggio.

viaggio.

Bopo tre giorsi, i due pellegrini di Lamon arrivarono all' Arcella di Sant'Antonino, presso Padova, ove passarono la notte in un casolare, dormendo sulla paglia.

La mattina seguente, Venerdì, s' avviarono alla citià, e l'inferma volle fare a piedi il non lungo tragitto dall' Arcella alla Chiesa del Santo, servendosi come meglio potè delle sue gruccie e dell'aiuto del marito; e dopo tre ore e mezza di stentato cammino, alle 11 1₁2 arrivarono alla Basilica.

L'inferma era così stanca e sfinita, che non potendo nè mettersi in ginocchio nè stare se-

potendo nè mettersi in ginocchio nè stare se-duta sulla panca, dovette porsi a sedere sul

In quell'ora era appena incominciata la Predica, e quindi dovettero aspettare un buon tratto, per poter ascoltare la Messa all'altare dell' Arca.

Gell' Arca.

E fu appunto all' Elevazione della Messa, che l'inferma si sentì rinvigorità di forze per modo, che da sè sola, a vista di tutti, potè alzarsi ritta sulla persona e muoversi speditamente, come se non avesse avuto mai

male.

Un signore, che la vide alzarsi e camminare, raccolse le gruccie e corse a portarglisie, credendo ne dovesse aver bisogno; na la Facchin non avea più bisogno ne di aiuto ne di sostogno; essa era perfettamente guarita.

Sant'Antonio, dopo sette anni di cure intilimente prodigatele dalla scienza umana, esandi le prephiere dei due devoti, i quali ritornati a Lamon a confermare i loro compasani nella devozione al gran Taumaturgo di Padova, ed eccitar tutti a ricorre in Lui una Padova, ed eccitar tutti a riporre in Lui una illimitata fiducia.

Banca Veneta

Vedi Avviso in IV. pagina

Nostre intormazioni

lettori rammentano certamente che l'on. Crispi nel suo ultimo discorso alla Camera toccando l'argomento della finanza, invocò dai deputati una specie di tregua di Dio come una necessità per vincere gli ostacoli che si oppongono al conseguimento dello scopo, cioè alla tutela del credito italiano.

Era da sperarsi che questa invocazione fosse accettata e rispettata da tutti; e quando diciamo tutti non intendiamo certamente comprendervi quel drappello di recalcitranti pei quali unico programma è di mettere al Governo i bastoni fra le ruote.

Disgraziatemente dalle ultime no tizie si rileva che l'appello del Presidente del Consiglio non trovò tutto l'ascolto che dovevamo aspettarci neppure in qualche settore della Camera, dove per ordinario si vuole tenere conto delle supreme necessità dello Stato.

Tuttavia speriamo ancora che queste oscillazioni sieno per scomparire all'ultima ora: dicesi anzi che il Mi nistero abbia già manifestato l'idea di fare buon viso ad un ordine del giorno, il quale concilierebbe colla sua dignità gl'interessi urgenti del

Confermasi quasi ufficialmente che lo stato d'assedio in Sicilia e Lunigiana non sarebbe tolto se non quando Tribunali militari abbiano esaurito tutti i processi in corso.

Banca Cooperativa Popolare di Padova (Capitale in asioni o riserva, versate L. 1,864,856.16)

Conti Correnti garantiti da valori = come sepra 6,50 070 fine ad un anno Assegni (Vaglia) gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del carriapondente importo.

Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

Depositi a custodia ed in amministrazione == di valori pubblici, titoli, minoscritti ed og-getti preziosi. PH (45°)

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Un telegramma di Francesco Giuseppe

(8) ROMA, 8, ore 7 Nel porre il piede sul suolo italiano, 'Imperatore d'Austria mandò un telegram ma in termini assai cordiali a Re Um-

berto.
Il Re ha risposto con altro telegramma altrettanto cordiale.

Sui pieni poteri

L'on. Crispi, viste le critiche che si fanno da ogni parte al modo come è stata con-cretata la domanda dei pieni poteri, si sarebbe indotto ad accettare che la forma ne venga modificata. Però si rifiuterà d'accettare qualsiasi e-

mendamento inteso a specificare le riforme organiche da effettuarsi coi pieni poteri.

Dal Ministero alle Intendenze ROMA, 3, ore 9.20 Si annunzia che 16 impiegati del Ministero delle Finanze sono stati invitati a presentare domanda per essere inviati negli uffici dipendenti dal Ministero in provincia

I Municipi contro i provvedimenti Alla presidenza della Camera sono arri

vati in questi giorni più di 180 reclami di Municipi contro alcuni dei provvedimenti finanziari.

Decreti abrogati

(S) ROMA, 3, ore 10,30 L'on. Crispi sottoporra alla firma reale

L'on. Crispi sottoporra alla firma reale i decreti coi quali si abrogano -quelli relativi alle nomine dei senatori Colucci, Olivieri e Pellegrino, invalidati dal Senato.
L'on. Colucci si è dimesso da Commissario Regio pegli Ospedali di Roma, ma la sua opera presso i detti Ospedali era già compiuta, ed il commissariato doveva in tutti i cusi cossenza tra giorni. casi cessare tra giorni.

I biglietti della Banca Romana

Dal 1 gennaio al 28 febbraio sono stati presentati al cambio dei biglietti della Banca Romana per sole 800.000 lire. Ne mancano sempre adunque almeno per 9 milioni di lire.

Sulle manovre alpine ROMA, 3, ore 11.40

Secondo rapporti pervenuti al Ministero della guerra sulle manovre alpine, queste, che per la prima volta furono tenute in febbraio, diedeco ottimi risultati.

Soltanto si è avuto un numero maggiore di malati che negli anni scorsi, quanto le manovre si tenevano in marzo od aprile.

Esportazione di vini

Nel mese di febbraio l'esportazione dei vini italiani in Austria fu di circa 80.000

C'è una leggiera diminuzione in con-fronto del febbraio dell'anno scorso.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Kingraziamento

Con viva riconoscenza rendiamo pubbliche grazie al solertissimo medico DOTT. ACHILLE TIAN, il quale con illuminate ed indefesse cure strappò dalle fauci di certa morte la nostra d'lettissima genitrice Maurrisia vedova Graziani ricaduta, dopo l'influenza, in gravissima bronco-polmonite.

FRATELLI Graziani

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

4 Marzo 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio del Padova ore 12 m. 11 s. 51
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Eura) ore 12 m. 24 s. 22
Osservazioni meteorologiche
eguite all'altezza di metri 17 dai suolo e di
metri 30.7 dal livello medio del mare

2 Marzo		Ore pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0'- mil. Termometro centigr. Tensione del vap. acq- Umidità relativa Direzione del vento Velocità chil. orar. del vento. Stato del cielo	764.9 + 3.8 5.5 91 NE	764.5 +12.7 7.2 65 ESE 10 sere no	764.4 +7.6 7.0 90 SSW

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3 Temperatura massima = + 13.4 minima = + 1.9

Lavanderia Padovana a Vapore

e d'espurgo lane da materassi e cop**erte**

Presa e consegna gratuita a domicilio Lunedi, Mercoledi, Venerdi

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili Padova - S. Massimo 3002 - Padova Domande con Carta postale Acqua potabile - Visita iibera 284

GRANDE MAGAZZENO FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, non chè CALCE IDRAULICA. — Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE IN CASALMONFERRATO-TUBAZIONI IN COTTO, MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

LIBRERIA

P. MINOTTI Piazza Unità d'Italia PADOVA

Vendita giornali illustrati ed opere in dispense Servizio di recapito a domicilio a ri-

chiesta dei clienti. garantisce la completazione delle opere Si spediscono i giornali anche in Provincia ed in qualunque direzione.

> VOLERE o NO Vedi Avviso in quarta pagina

PRESSO LA DITTA

PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA

TROVASI DEPOSITO del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain

Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nouchè di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. - A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. — ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese.

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla
schiera eletta degli intelligenti viticultori,
alla difesa delle nostre vigno.

La Peronospora inesorabile ed il baco per
giunta, hanno reso illusoria in maggior
parte ogni spesa è fatica.

Eggi è dunque soltanto con gravi difficoltà che nolaltri negozianti possiamo procacciare al pubblico dei vini veramente sani
a buoni.

caccare a pubbleo del vint veramiente san de buoni.

Credo però = pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane = essere riuscito sd assicurarmi una buona scorta di Vini aoddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO Vino nuovo buonissimo a L. 1

Vino da pasto vecchio a L. 1.25 Cibianti sopraffino stravecchio a L. 1,75 Franco Stazione Firenze, flasco compreso In Casse da 25 flaschi Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze

Esportatore di Vini Toscani

Eles e Comp.

REMSCHEID (Prussia Renara) Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovis-simo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbio ecc. Madreviti, chiavi inglesi, crique,

martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le of-ficine meccaniche. Specialità da Cartière H 108 Y

uariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice Padova - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI - Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica

** Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. Gallina — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assas-sina (Romanzo) (di prossima pubblicazione)
A. MONTANARI — Elementi di eco-

nomia politica



NOTATE BENE

Gli annunzi economici, corrispondenze private e quanto altro riguarda la pubblicità del COMUNE GIORNALE DI PADOVA, deve essere indirizzato esclusivamente alla Ditta Haasenstein e Vogler, Padova Via Spirito Santo 982, concessionaria della pubblicità di detto Giornale. L'importo dev'essere sempre inviato per vaglia o cartolinavaglia alla suddetta Ditta.

BANCA VENETA

Depositi e Conti Correnti Società anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 26 Marzo p. v. alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, San Marco, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili dell'Esercizio 1893;
4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni, per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 15 Marzo p. v. nelle ore d'ufficio in Venezia presso la Sede della Banca Veneta; in Padova presso la Succursale della Banca Veneta; in Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Illano presso a Banca Venezia, 26 Febbraio 1894.

IL Consiglio d'Amministrazione

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque, e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro Azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. — Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 10 p. v. Marzo.

giorno 10 p. v. Marzo.



Una chioma folta e fluente

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù teraupetiche, le quali seltanto sone un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescente el impido ed interamente composto di sostanzo vegetali, Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati, e soddisfacenti auche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E vol, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA. "MIGONE poi vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.

« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo.

Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse lore la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbendanza sulla testa, ora sono totalmente scomperse. Ai miei aggli che avevano una capigliatura debole e rara, coll' uso della vostra ACQUA ho essicurata una lussureggiante capigliatura.

CESIRA LOLLI »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

A PADOVA dai Sig. L. PAVEGGIO Chinesgliere — Signor DALLA BARATTA
Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

Un'Oasi della Vita

Romanzo di Pio Passarin Lire 1 in vendita da Drucker

PADOVA

B

erro

PADOVA Ing. ONGARO e VEZU PADOVA Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici RUD SACK di LIPSIA Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Hayard, Syecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN

FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia

Taglie, Montacarichi, Çavi, Verricelli, Gru, Çatene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene catibrate — Ripara ogni genere di Carrucole Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena — Trasportatori Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi

Trasmissioni a catene americane - Catene Gall

FERRO-CHINA-BISLERI **VOLETE DIGERIR BENE??** F. BISLERI - Milano

LIQUORESTOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di

CONCESSIONARIO

MILANO

NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapere assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un acqua veramonte raccomandabile per tayola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARΘ

Preg. sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-93.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non veglio lassiare Milano senza mundarle una parola d'encomio pel suo FRRO-CHINA liquore eccellente, dal quale cibbi buonismi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debelezza nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventrelo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial mode di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO H148P Medico di S. M. il Re

S

PING MACHIN

Hathorn, Davey & C., Leeds HIGH

FABBRICA SAPONI





EXPORT SOAP MANUFACTURES bleachers and refiners Palm oil (Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

OUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità tutte le

MACCHINE

FABBRICAZIONE DI LATERIZI

a vapore ed a mano dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite

per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiettati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle

Scrivere per informazioni e cataloghi

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIG

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di massa in forza dall'asta 27 Luglio 1892-Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già di retto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confouderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO non solamente ACQUA PEJO, è ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali fermacie del Begro. tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto